

## FITOGEMMOTERAPIA DELLA RINITE ALLERGICA STAGIONALE PRIMAVERILE-ESTIVA

A differenza della rinite perenne sostenuta dalle polveri di casa e dalla Paritaria, la rinite allergica stagionale primaverile-estiva è scatenata da pollini di vegetali. I più precoci sono quelli degli alberi (marzo-aprile) seguiti dalle graminacee (aprile-maggio) poi dai cereali (giugno-luglio) ed infine dalle piante erbacee (luglio-agosto-settembre).

Nel periodo autunnale (settembre-ottobre) sono invece le muffe a scatenare più frequentemente le crisi allergiche. Queste si manifestano clinicamente soprattutto con una rinite o oculorinite con o senza secrezione acquosa, con o senza pruriti, con o senza bruciore interno, con o senza starnuti e tosse secca.

Talvolta, nei casi più gravi, si arriva alla crisi asmatica con tosse secca e difficoltà respiratoria (dispnea espiratoria). Le sfaccettature sintomatologiche sono molteplici e questo complica anche il trattamento omeopatico che deve essere, in acuto, il più preciso possibile.

L'omeopatia è la medicina dei simili. Il rimedio sintomatico anche deve pertanto essere quanto mai simile al quadro clinico che il polline provoca alle mucose del paziente.

Ma prima di addentrarci nello "specifico omeopatico" è bene ricordare che anche la fitogemmoterapia può esserci di aiuto soprattutto se si inizia sin da gennaio-febbraio una cura con tinture madri di piante che vantano proprietà antiallergiche. **Helicrisium Italicus** (o **Rupestris**), **Plantago Lanceolata** (**Major**), **Sambucus Niger** sono i fitoterapici più efficaci. Come gemmoterapici utilizzo invece il **Ribes Nigrum** e la **Rosa Canina**. Come oligoelemento il **Manganese** viene impiegato nelle forme acute, mentre il **Manganese-Cobalto** in quelle croniche.

Torniamo alla cura **omeopatica**. Premesso che è possibile utilizzare un vaccino specifico con lo stesso polline responsabile del piccolo morbo, diluito e dinamizzato, è possibile trovare il giusto "simillimum", ossia il rimedio giusto per il paziente: **Sulfur**, **Arsenicum Album**, **Lycopodium**, **Natrum Muriaticum**, **Phosphorus**, **Pulsatilla**, **Silicea** e tanti altri rimedi. Come nasale, invece, **Tuberculinum** è più frequentemente utile di **Psorinum**: il primo è peculiare della forma allergica stagionale primaverile, il secondo di quella invernale oppure perenne. Più semplice, ma fino ad un certo punto, è trovare il sintomatico acuto. Anche qui la scelta è ampia, ma le difficoltà sono minori; ad esempio **Euphrasia** con lacrimazione abbondante ed irritante e rinorrea acquosa non escoriante è più frequente di **Allium Cepa** (sintomi opposti di Euphrasia), perché peggiora all'aria aperta e soprattutto in primavera-estate. **Allium Cepa** è più utile nelle allergie da acari (polvere di casa) più frequenti in inverno, peggiorate stando tra le pareti domestiche e migliorate all'aria aperta. Del resto la maggior parte dei pollini non si trova forse all'aria aperta?

Altra diagnosi differenziale importante è quella tra **Ambrosia** e **Mimosa Pudica**. La prima presenta lacrimazione e secrezione nasale fluida entrambe non irritanti, la Mimosa, invece le ha tutte e due fluide ed irritanti.

Un quadro completamente diverso da quelli descritti ci viene offerto dal **Phleum Pratensis** (pollini del prato) che ci danno una oculo-rinite secca con molto prurito, ma senza secrezione acquosa nasale né agli occhi. Il prurito senza secrezione acquosa è una peculiare caratteristica sia di **Arundo Donax** che di **Arundo Mauritanica**. Quest'ultima presenta prurito alla mucosa nasale, al palato molle (tanto da toccarlo con la punta della lingua per migliorare il fastidio), ma non nei condotti uditivi. **Arundo Donax**, invece, presenta anche questa caratteristica, ha quindi prurito al naso, al palato molle e nei condotti uditivi. Credete che questi rimedi siano sufficienti, in acuto, tutte le oculoriniti allergiche? Niente affatto. La diagnosi differenziale è più ampia. Se, per esempio, nel vostro caso c'è una rinorrea acquosa abbondante con bruciore del naso e una lacrimazione pure abbondante, ma non irritante, come in Allium Cepa ma peggiorata all'aria aperta come Euphrasia, in più avete desiderio costante di

toccarvi con la lingua il palato molle per alleviare il prurito, come in Arundo Donax e Mauritanica, quale rimedio omeopatico dovrete prendere? Quello giusto, fatto apposta per voi si chiama **Sabadilla**. La posologia in tutti quei casi acuti è alla **5CH-7CH in gocce (omeodrop)**, tre volte al giorno per almeno 7-10 gg.

Se avrete trovato il rimedio giusto già nel caso della giornata, vi sentirete meglio. L'omeopatia non è una disciplina facile, ma certamente è straordinaria.

ALDO ERCOLI